

CORRIERE DELLA SERA

2 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Piazza Venezia 5 - Tel. 06 688281

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Elisir d'Amore
I confetti della felicità
CRISPO
www.crispoconfetti.com



Campionato

La Juve ritorna a +8
Terza vittoria del Milan

Servizi, analisi e pagine
alle pagine 48 e 49



Aveva 25 anni

La morte misteriosa
della figlia di Bob Geldof

di Fabio Cavalera
a pagina 25



Salone del Mobile

Idee e produzione
L'energia creativa

Supplemento di 80 pagine
in regalo con il Corriere

Confetti
CRISPO
i confetti della felicità
www.crispoconfetti.com

IL NUOVO SENATO E LE FUNZIONI DI GARANZIA

I VIRTUOSISSIMI CHE NON SERVONO

di MICHELE AINIS

La nave delle riforme veleggia in mare aperto. Ma il Capo delle Tempeste è al largo del Senato, dove soffiano venti da destra e da sinistra. Da un lato, l'altolà di Forza Italia: meglio abolirlo che farne un ente inutile. Dall'altro, lo stop dei professori: attenti alla deriva autoritaria. Può darsi che queste riserve siano figlie dei calcoli politici, degli egolismi di parte o di partito. Non sarebbe il primo caso. Tuttavia chi tratta gli argomenti altrui partendo dalla malafede, del proprio interlocutore, dimostra d'essere a sua volta in malafede. E

E vota le leggi costituzionali, soltanto quelle. Sulle altre conserva unicamente i poteri della suocera: consiglia, rimprovera, sermoneggia. Al contempo perde la titolarità del rapporto fiduciario, e perde quindi il sindacato ispettivo sul governo. Curioso: questa riforma abolisce il Cnel, organo consultivo mai consultato da nessuno; però rischia di sostituirlo con un Senato di superconsulenti.

E la minaccia autoritaria, evocata sulla sponda sinistra del fiume? Esagerata anch'essa. Dopotutto, non c'è alcun intervento sui poteri del premier

Oggi il Consiglio dei ministri per varare le misure economiche. «Sarà una terapia d'urto»

Renzi vuole tagli per 6 miliardi

Riforme, il premier risponde a Forza Italia: niente ricatti

Il governo alla prima prova di politica economica: oggi al Consiglio dei ministri sarà varato il Documento di economia e finanza (Def) che delinea il Piano nazionale delle riforme. Il premier Renzi: sarà una terapia d'urto, tagli per 6 miliardi. E sulle riforme, rivolto a Forza Italia: niente ricatti.

DA PAGINA 2 A PAGINA 11

Telefonata di Berlusconi per evitare lo strappo

di PAOLA DI CARO

La tensione è alta tra Berlusconi e Renzi. Ma le trattative sottotraccia continuano: si sta cercando di arrivare a un nuovo patto. Terza telefonata per evitare lo strappo sulle riforme.

A PAGINA 10

Giannelli



In primo piano

Storia dell'Eipli che da 35 anni è in liquidazione

di MARIO GEREVINI

A PAGINA 2

Palazzo Chigi tra incuria e vecchi arredi

di LORENZO SALVIA

A PAGINA 6

Vite vissute

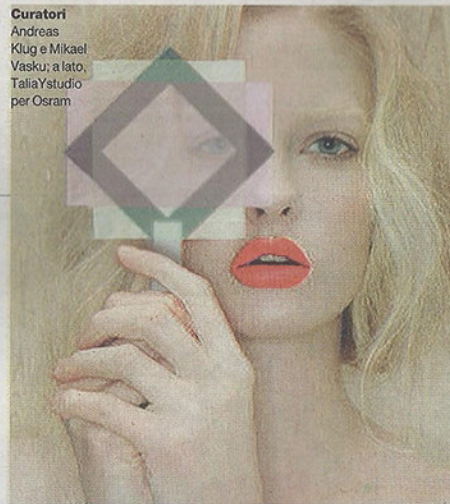
IL RIBELLE
LEGALITARIO
CHE PIEGÒ
L'INGIUSTIZIA
di CLAUDIO MAGRIS

Il ribelle, scriveva in un incisivo libro Vittorio Mathieu, è ben diverso dal rivoluzionario, anzi è il suo opposto. Il rivoluzionario rifiuta la legge del sistema in cui vive; vuole abbattere l'ordine vigente, che considera iniquo, per creare uno nuovo e antifetico, fondato su altri valori e principi, su altre leggi. Il ribelle invece crede nella legge cui è sottoposto e nella cultura e nella società che la esprimono, ma non sopporta di vederla disastata e violata, anche o soprattutto da chi la proclama e da chi dovrebbe applicarla.

CONTINUA A PAGINA 38



Curatori
Andreas Klug e Mikael Vasku; a lato, Talia Ystudio per Osram



A PALAZZO REALE



L'arte di Gustav Klimt, protagonista della Secessione viennese, è in mostra a Palazzo Reale a Milano (fino al 13 luglio). Un'esposizione frutto della collaborazione con il Belvedere di Vienna. Il celebre Adamo ed Eva, Salomé, Demetra (nella foto), e i ritratti femminili. Una rassegna completa e avvincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRADIZIONE ARTIGIANALE DELLA SECESSIONE

All'opera i nipotini di Klimt

Merletti illuminanti, abat-jour di uncinetto rivisitato e elementi bagno in legno massello. Così i giovani austriaci recuperano il passato

di **Pepe Aquaro**

Saranno almeno in sessanta, molti di più dei magnifici «sedici artisti» della Vienna asburgica. Però potrebbero passare per dei lontani nipoti dei creativi dell'arte della Wiener Secessione, dei primi del Novecento. «Se possiamo considerarci

dei Gustav Klimt in formato 2.0? Basta guardarsi attorno per rendersi conto che tra mobili, illuminazione e arredo della tavola, la nostra progettualità artistica ama spaziare fra tradizione e futuro», dice Andreas Klug, con Mikael Vasku curatore di Confession of Design, la mostra organizzata da Advantage Austria (il Consolato generale-sezione commerciale) alla Rotonda della Besana, dall'8 al 13 aprile. «Sin dalla nostra prima visita, ci ha colpito il silenzio religioso del luogo: è la location giusta dove far confessare il design, ma senza prendersi troppo sul serio», risponde l'altro curatore, Vasku, mentre dà le ultime disposizioni su come collocare i merletti illuminanti di Christine Hechinger, prodotti per la serie di lampade Crochet. Christine, poco più che trentenne,

è cofondatrice di Ika, un gruppo transdisciplinare. «Giusto per sentirci ancor di più nipotini di nonno Klimt e della sua arte totale», dichiarano i due supervisori dell'esposizione.

Leggerezza, progettualità e senso della storia. Roba seria, come il gioco. Del resto, l'astronave dei creativi austriaci ha deciso di atterrare di fronte ai portici della Besana, sede del Muba, il museo dei bambini, anche «per un percorso di esplorazione e riflessione sugli oggetti del quotidiano che fanno parte dell'evento Confession of Design». E se l'abat-jour con uncinetto persona-

lizzato della Hechinger fa molto effetto Liberty da terzo millennio, la fiducia dell'azienda Osram nei confronti del TaliaYstudio ricorda tantissimo l'entusiasmo dell'industriale illuminato, Fritz Warndorfer, al cospetto delle creazioni di Hoffmann e Moser, esattamente un secolo fa. «Lo sguardo sul futuro è rappresentato dalla ricerca di Talia Radford, nata a Palma di Maiorca e studi in Inghilterra, la quale ha utilizzato, per una serie di dispositivi mobili (dalla macchina fotografica ad un attrezzo per il fitness), degli Oled trasparenti, un passo in avanti rispetto ai Led: Holdables è il nome

del progetto», ricorda Andreas Klug. C'è poi Karl Schwanzer, trait d'union tra il passato e il presente. Parliamo di uno fra i più grandi architetti e designer austriaci, nato nel 1918, in pieno Jugendstil, e morto negli anni Settanta, quando molti dei Confession of Design non erano nemmeno nati. Le sedie di Braun, a Lockenhaus? Certo che c'erano. Compresa la poltrona Kollektion.58, presente alla Besana ed esposta per la prima volta nel padiglione austriaco di Expo 1958 a Bruxelles, disegnato proprio da Schwanzer. A proposito, mercoledì 9, nel cerchio magico della Besana sarà presentato il padiglione austriaco per Expo 2015, progettato dal team Breathe.austria, dove pare che si respiri il silenzio dell'aria dei boschi austriaci, ricercato da un'ex allieva dei giorni viennesi a Milano, giunti alla quinta edizione. Quest'anno, infatti, Nina Mair esporrà da sola, in un cortile di via Palermo (per Brera Design District), «sperimentando il bisogno primario del silenzio». Magari immersi in una vasca in legno massello lavorata da una falegnameria tirolese. Dei veri artisti. Sembrano i fratelli Klimt.



Purezza Nina Mair e la sua vasca in legno

